



All'attenzione del dott. Zoltán Balog
Ministro delle Risorse Umane
1054 Budapest, Akadémia utca 3.
Hungary

4 aprile 2017

Egregio Ministro Zoltán Balog,

il Centro Interuniversitario di Studi Ungheresi e sull'Europa Centro-Orientale (CISUECO), che riunisce la quasi totalità dei docenti e ricercatori universitari di Lingua e Letteratura Ungherese e numerosi docenti di Storia dell'Europa Orientale e delle letterature, lingue e discipline dell'ambito centro-est europeo, operanti nelle Università italiane, esprimono la propria solidarietà ai docenti e agli studenti dell'Università Centro Europea/Central European University (CEU) di Budapest e insieme la preoccupazione per le modifiche legislative tese ad alterare lo status della CEU in Ungheria, che rappresenterebbero inoltre un pericoloso precedente per la vita accademica negli altri Paesi.

Esse metterebbero infatti a rischio la libertà accademica di cui finora la CEU ha goduto e di cui hanno beneficiato in 25 anni di attività docenti e studenti allo stesso modo. Tale libertà accademica ha consentito negli ultimi cinque lustri alla CEU di divenire una delle università private più apprezzate e considerate, per l'insegnamento e la ricerca, a livello internazionale. I 1500 studenti che frequentano la CEU provengono da 117 paesi diversi, così come i docenti sono originari di 40 paesi diversi.

La CEU è un'università accreditata negli Stati Uniti (Middle States Commission on Higher Education - MSCHE); i suoi programmi di master e dottorato son registrati dal New York State Education Department (NYSED), oltre che certificati dalle competenti autorità ungheresi.

La CEU, come parte attiva della comunità accademica internazionale, ha dato un contributo notevole alla vita accademica in Ungheria anche sul piano internazionale: alcuni dei suoi dipartimenti sono, nelle classifiche internazionali, tra i primi 50 al mondo. Grazie alla CEU, inoltre, l'Ungheria rappresenta oggi il Paese più competitivo nell'area centro-est europea nell'ambito delle borse di studio e ricerca dell'European Research Council (ERC) e alcune tra le discipline altre oggetto di studio e ricerca nelle sue facoltà hanno vinto i premi più prestigiosi.

Condividiamo, infine, quanto dichiarato dall'Associazione Internazionale di Ungarologia (Nemzetközi Magyarstudományi Társaság - NMTT) sulla salvaguardia della funzione critica della scienza, del pensiero scientifico e della libera ricerca che sono "imprescindibilmente necessari dal punto di vista del futuro della scienza, e della libertà della scienza e dell'insegnamento". Come la dichiarazione della NMTT sottolinea, precludere il funzionamento di un'istituzione universitaria come la CEU, impedirne il lavoro in Ungheria rappresenterebbe un danno non solo per gli interessati, ma per la stessa ungarologia, per la quale la CEU è stata ed è fondamentale, favorendo il dialogo e lo scambio tra le discipline, tra gli studiosi dell'Europa centro-orientale e di altri Paesi, divenendo il centro di conoscenza e della conoscenza reciproca oltre ogni ideologia e barriera.

Con i migliori saluti.

A nome di tutte le Unità di Ricerca del CISUECO

prof. Roberto Ruspanti

direttore del Centro Interuniversitario di Studi Ungheresi e sull'Europa Centro-Orientale in Italia